

Il tribunale di Napoli denuncia silenzi, reticenze e contraddizioni di funzionari di Stato

Per i giudici apparati statali hanno «precluso l'accertamento storico del fatto»



Sentenza Cirillo: Vassalli e Gava devono parlare

Anomalie e torbidi intrecci dai tanti risvolti inquietanti

Ora i ministri dell'Interno e di Grazia e giustizia non possono più tacere. La sentenza del tribunale di Napoli, testé depositata chiama in causa, con accuse davvero pesanti, i servizi di sicurezza, la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, il personale delle amministrazioni penitenziarie delle case circondariali di Ascoli Piceno e di Palmi che si sono activate in occasione delle trattative per la liberazione di Ciriolo.

Il capitolo nel quale il tribunale ha valutato i comportamenti di quegli organismi non infatti un titolo oltremodo significativo: i silenzi, le reticenze, le contraddizioni dei funzionari dello Stato.

Si tratta di comportamenti che quei funzionari hanno mantenuto anche alcuni mesi or sono nel corso del dibattimento e che hanno portato il tribunale ad affermare che essi hanno «giuridicamente precluso l'accertamento storico del fatto stesso». Il che vuol dire che essi hanno praticamente impedito l'accertamento della verità. Ma non è tutto. Lo stesso tribunale ha sottolineato che sono state sottratte alla sua valutazione prove documentali che dovevano essere gelosamente custodite presso delicati uffici di apparati dello Stato (Sicurezza, ministero dell'Interno, Questura di Napoli), e che invece non sono state più ritrovate. Ed altre prove, quali

le annotazioni delle visite nel carcere di Ascoli, non sono state nemmeno formate, da chi aveva il dovere di farlo.

Per quanto paradossale possa apparire, annota il tribunale, minor danno sul piano della prova è stato invece arrecato dalle cancellature riaccolte nei registri di ingresso delle carceri di Ascoli e di Palmi, perché esse non hanno impedito la leggibilità dei nomi originariamente annotati.

E in un altro capitolo i giudici di Napoli danno dapprima esauriente dimostrazione di un fatto nuovo e di cui non v'è traccia nemmeno nella relazione del Comitato parlamentare per i servizi e cioè che il Siede non aveva perseguito l'obiettivo della ricerca della «prigione del popolo» dove era sequestrato Ciriolo ma, al pari del Sismi, quello di ottenere la liberazione dell'ostaggio mediante una inammissibile trattativa in cui i clan camorristici di Cutolo venivano elevati al rango di intermediari per il pagamento alle Br di un rilevante riscatto. E poi non mancano di affermare che le contrastanti dichiarazioni rese dai funzionari del Siede hanno anch'esse ostacolato l'accertamento della verità. Quattro testimonianze, rese dai funzionari del Siede, in ordine alla ricostruzione degli incontri con Cutolo, annota il tribunale, e quattro differenti versioni dei fatti.

Riservano sorprese le motivazioni della sentenza con cui il tribunale di Napoli ha mandato assolto il 25 ottobre dell'anno scorso quasi tutti gli imputati (tranne Cutolo) per la trattativa per Ciriolo. I giudici esprimono severe censure nei confronti degli apparati dello Stato che hanno «pre-

cluso l'accertamento storico del fatto». Il Siede? Quattro funzionari interrogati, quattro versioni. Critiche ai dc Gava e Patriarca, alla famiglia Cirillo che manipolò le bobine sulla trattativa. L'avv. Fausto Tarsitano, difensore dell'«Unità»: «Gava e Vassalli non possono più tacere».

Ed infine i nomi ed i cognomi. Discordanze e contraddizioni sono emerse fra le stesse dichiarazioni: rese dagli appartenenti al Sismi, tra le ricostruzioni dei fatti prospettate dal Siede e dal Sismi. Esse diventano più evidenti se si confrontano le versioni rese dagli appartenenti ai servizi segreti ed il personale della casa circondariale di Ascoli e di Palmi e fra detto personale ed i funzionari della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, i quali, infine, hanno reso testimonianze fra loro completamente stridenti.

Le censure del tribunale non risparmiano il sen. Patriarca e l'on. Gava. Né risparmiano la famiglia Cirillo artefice della manipolazione delle bobine sulle quali erano registrate le telefonate intercorse fra le Br e lo Zambelli. Anche tale fatto ha impedito ai giudici di far luce sul pagamento del riscatto e sull'intervento della camorra nella trattativa.

Ma se i rilievi del tribunale sono così significativi i ministri competenti non possono davvero rimanere passivi. Quando funzionari dello Stato, invece di mantenere un atteggiamento di totale lealtà e collaborazione contribuiscono a non far raggiungere ad un tribunale della Repubblica un risultato probatorio positivo, precludono la ricostruzione di tutti gli aspetti e di tutti i particolari di un'operazione

della quale essi stessi sono stati testimoni, si determina una anomalia - nella vita stessa delle istituzioni - la cui gravità non ha bisogno di essere sottolineata.

L'anomalia assume caratteristiche ben più rilevanti se parte di quei personaggi continuano a dirigere, come dirigono, gangli vitali degli apparati dello Stato, ed occupano posti non di scarso rilievo nell'ordine giudiziario o nell'amministrazione penitenziaria.

Lo Stato e i cittadini debbono pretendere dai pubblici funzionari un comportamento trasparente e leale soprattutto quando sono chiamati a rendere testimonianza. Un comportamento siffatto è sempre doveroso, ma in specie quando si tratta di vicende che hanno connessione con il terrorismo e con i contropoteri criminali. Ed invece è accaduto che la voce di tanti «testi qualificati» che avrebbe dovuto portare ad una ricchezza ed una qualità eccezionale del risultato probatorio è solo valsa ad acquisire una prova dai contenuti oscuri e a volte addirittura indecifrabile.

Perciò ogni inerzia dei ministri dell'Interno e di Grazia e giustizia diventerebbe intollerabile. Perché il caso Cirillo, che è contraddistinto da tanti torbidi intrecci, a dieci anni dal suo verificarsi ne aprirebbe altri, ancora più inquietanti.



Ciriolo durante la deposizione al processo di Napoli. In alto, il presidente Pasquale Casotti legge la sentenza

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: a nord dell'arco alpino inizia il regno delle basse pressioni con un minimo depressionario molto pronunciato localizzato a nord-ovest della Gran Bretagna. A sud il regno delle alte pressioni che si estende dalla penisola iberica al bacino del Mediterraneo per arrivare fino all'Europa sudorientale. Tutto il maltempo è collegato all'azione della depressione mentre il tempo asciutto e sereno è collegato alle alte pressioni.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile alternata ad ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. Formazioni di nebbia sulle pianure del nord in accentuazione durante le ore notturne. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni dell'Italia meridionale.

VENTI: deboli di direzione variabile

MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani

DOMANI: non sono previste particolari varianti per quanto riguarda l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola. Su tutte le regioni si avranno scarsi annuvolamenti.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	3 25	L'Aquila	0 18
Verona	5 21	Roma Urbe	5 23
Trieste	11 20	Roma Fiumicino	6 18
Venezia	7 19	Campobasso	6 16
Milano	3 19	Bari	6 17
Torino	5 20	Napoli	0 22
Cuneo	3 17	Potenza	5 15
Genova	13 20	S. M. Leuca	11 19
Bologna	8 21	Reggio C.	6 20
Firenze	5 23	Messina	13 18
Pisa	6 23	Palermo	10 18
Ancona	5 16	Catania	7 21
Perugia	8 19	Alghero	8 20
Pescara	5 17	Cagliari	10 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	6 15	Londra	8 19
Atene	8 16	Madrid	2 19
Berlino	5 15	Mosca	1 5
Bruxelles	10 18	New York	4 9
Copenaghen	6 16	Parigi	10 21
Ginevra	2 14	Stoccolma	6 13
Helsinki	1 10	Varsavia	7 16
Lisbona	9 18	Vienna	5 17

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 7: Fiassegna stampa.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 92.250 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.610; Bologna 94.500 / 87.500; Catania 105.250; Catanzaro 104.500; Cuneo 106.310; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.900 / 93.400; Ferrara 105.700; Firenze 104.750; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.500; Genova 88.550; Grosseto 93.500; Imola 107.100; Imperia 98.200; L'Aquila 99.300; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 87.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 93.400; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 83.400 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Montecatone 92.100; Napoli 81.000; Novara 91.350; Padova 107.550; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 99.900 / 93.700; Pesaro 96.200; Pescara 104.500; Pisa 105.500 / 93.400; Pistoia 87.600; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 81.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.900 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 122.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.900; Terni 106.310; Terna 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.200 / 105.250; Udine 96.900; Val d'Aosta 99.800; Varese 96.400; Verba 97.050.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

Aldo Tozzetti
La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.
"Venezia" Lire 30.000

Animali prodigiosi
Finale classiche illustrate
a cura di Francesca Lazzarino
Dal "Principe ranocchio" al "Gatto con gli stivali", tante storie da leggere e raccontare.
"Libri per ragazzi" Lire 22.000

Gustavo Corni
Fascismo e fascismi
Movimenti partiti regimi in Europa e nel mondo.
"Libri di base" Lire 10.000

Antonio Cassese
I rapporti Nord/Sud
Tesi e documenti di politica internazionale dal 1945 a oggi.
"Libri di base" Lire 10.000

Marisa, Rolando, Claudio e Michele Angelotti adoratori per l'improvvisata scomparsa dell'indimenticabile **SEVERINO DELOGU** partecipò al dolore di Luisa, Cristina, Marco, Ignazio, Eugenia e dei familiari tutti.
Roma, 1 aprile 1990

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno **GUIDO GREGORI** la moglie Iva e i figli lo ricordano a tutti i compagni e agli amici.
Milano, 2 aprile 1990

GOVERNO OMBRA DEL PCI E DELLA SINISTRA INDIPENDENTE

«TRAFFICO DI DROGA E RICICLAGGIO DI DENARO: INCONTRO DI STUDIO»

Sabato 7 aprile 1990 ore 9-13
Roma - Sala del Cenacolo
Piazza Campo Marzio, 42

Intervengono:
prof. Pino ARLACCHI: professore di sociologia
sen. Gerardo CHIAROMONTE: presidente della Commissione antimafia
dr. Giuseppe DI CENNARO: direttore dell'UNFDAC
dr. Angelo DI MATTIA: responsabile credito direzione PCI
dr. Piero GRASSO: magistrato

Moderatore:
dr. Paolo GRALDI

Conclude:
prof. Luigi CANCRINI, ministro ombra per la lotta alla droga.

Per informazioni rivolgersi al G.O. Lotta alla droga
tel. 06/6840930 - Fax 06/6840934

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

BILANCIO 1989
167° ESERCIZIO

La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e gestioni annesse, nella riunione del 28 marzo 1990 presieduta dal Dott. Roberto Mazzotta, ha approvato i bilanci dell'Azienda Bancaria, del Credito Fondiario, della Sezione Opere Pubbliche, della Sezione di Credito Agrario e il bilancio aggregato dell'Istituto al 31 dicembre 1989, deliberando di destinare la somma di **46 miliardi** per erogazioni in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità. I bilanci presentano le seguenti risultanze complessive:

Totale attività	84.365	+ 19,4%
Raccolta globale	60.540	+ 10,8%
Raccolta da clientela	36.740	+ 8,9%
Cartelle ed obbligazioni	11.830	+ 10,7%
Impieghi complessivi	62.723	+ 14,6%
Crediti verso la clientela	34.444	+ 21,4%
Crediti verso banche	16.038	+ 10,4%
Patrimonio netto	5.181	+ 13,3%
Risultato lordo d'esercizio	1.547	+ 9,6%
Utile netto da destinare (dopo ammortamenti ed accantonamenti a fondi vari per complessivi 1.286 miliardi)	261	+ 8,5%

Totale attività del Gruppo Cariplo 109.961 + 22,0%
(prima delle elisioni infragruppo)

Da lettore a protagonista

Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l'Unità

Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semi-estrate
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 130.000
Estero	Annuaio	Semi-estrate
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, v. del Taurini, 19 - 00145 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del PCI

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale f. 312.000 / sabato 371.000 / festivo 468.000
Finestre 1° pagina f. 2.613.000 / 1° pagina sabato L. 3.136.000 / 1° pagina festivo L. 3.373.000
Manchester - di festività L. 1.500.000
Redazioni L. 550.000
Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti
Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
A parola Necrologie - part. - tutto L. 3.000 - Economici L. 1.750

Concessioni per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigli spa direzione e officina Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelasgi 5, Roma